

MARTEDÌ 1 MARZO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Il Signore
è mia parte di eredità
e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte
è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.
Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;
anche di notte

il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me
il Signore,
sta alla mia destra,
non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo
riposa al sicuro,

perché non abbandonerai
la mia vita negli inferi,
né lascerai
che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai
il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine
alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (*Mc 10,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Confermaci, Signore!**

- Nel nostro desiderio di seguirti dovunque...
- Nel nostro desiderio di seguirti comunque...
- Nel nostro desiderio di seguirti sempre...

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17,19-20

Il Signore è il mio sostegno,
mi ha portato al largo,
mi ha liberato perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1PT 1,10-16

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁰sulla salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; ¹¹essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. ¹²A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo me-

dian­te lo Spi­ri­to San­to, man­da­to dal cie­lo: cose nelle qua­li gli an­ge­li desi­de­ra­no fis­sa­re lo sguar­do.

¹³Perciò, cin­gen­do i fian­chi della vo­stra men­te e re­stan­do so­bri, po­ne­te tut­ta la vo­stra spe­ran­za in que­lla gra­zia che vi sarà da­ta quan­do Ge­su­ Cri­sto si man­fe­ste­rà. ¹⁴Come fi­gli ob­be­dien­ti, non con­for­ma­te­vi ai desi­de­ri di un tem­po, quan­do era­vate nell’i­gnoranza, ¹⁵ma, come il San­to che vi ha chia­ma­ti, di­ven­ta­te san­ti an­che voi in tut­ta la vo­stra con­dot­ta. ¹⁶Poiché sta scri­tto: «Sa­re­te san­ti, per­ché io sono san­to».

– *Pa­ro­la di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d’Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,28-31

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. ³¹Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 12,6

**Canterò al Signore, che mi ha beneficato,
e loderò il nome del Signore Altissimo.**

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Già ora!

Il vangelo di quest'oggi ci mette di fronte a una delle espressioni del Signore Gesù più difficili da comprendere non tanto a livello intellettuale, ma nel concreto della nostra vita: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del

Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto...» (Mc 10,29-30). Siamo soliti pensare in modo assai diverso, in un modo che si potrebbe riassumere così: peggio stiamo qui e meglio staremo là; più soffriamo e patiamo in questa vita e più godremo nell'altra! Il Signore invece insiste sul fatto che il «centuplo» promesso non è un premio di consolazione in forma di indennizzo delle sofferenze subite. Il «centuplo» è un'esperienza che dà senso alla vita e ci permette di gustarla in pienezza qui e ora. Non si tratta di rimandare la vita a più tardi, sempre più tardi, da sembrare «un'eternità». Per il Signore Gesù «lasciare» significa sempre «lasciarsi» dietro le spalle le proprie abitudini di speranza per aprirsi a scenari inediti di speranza dilatata e sempre più condivisa. Il singolare di ciò che viene lasciato, «casa», si trasforma nella promessa di «case», al plurale. Il Signore Gesù sembra dirci che il senso di lasciare è quello di lasciarsi alle spalle un modo gretto e chiuso di concepire la vita e le relazioni, per aprirsi a relazioni sempre più ampie, accoglienti e inclusive. Non si tratta di una ricompensa quella di cui il Signore ci fa promessa. Non vuole essere un risarcimento dei danni subiti nel rischio di donare la vita «per causa mia e per causa del Vangelo». Al contrario, è la assicurazione di un percorso di vita ancora più ampio. Perché avvenga bisogna andare oltre il nostro sistema di relazioni rassicuranti e protettive, per aprirci a relazioni che allargano il respiro della nostra umanità facendoci entrare nel modo di respirare di Dio stesso. A partire da questo modo di

accogliere la parola del Signore Gesù, risuona ancora più forte l'appello dell'apostolo Pietro che, nel vangelo, si fa portavoce delle «proteste sindacali» del gruppo dei discepoli: «Sarete santi, perché io sono santo» (1Pt 1,16). Il «sarete» come promessa si radica nella partecipazione di un'essenza cui siamo chiamati a comunicare in pienezza: «lo sono». La nostra vita, umana e discepolare, se passa per una necessaria spoliatura non deve mai confondersi con uno scorticamento continuo. Lo scorticamento rischia di trasformarci in persone addolorate e doloranti, tentate di recriminare anche se in un buon modo, proprio come fa Pietro a nome di tutti.

Non possiamo che unire la nostra voce – un po' sconfortata – a quella di Pietro: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (Mc 10,28). La risposta del Signore Gesù non è solo confortante ma anche provocante: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato...» (v. 29). Questa parola non suona affatto come una pacca sulla spalla con cui il Signore rassicuri, ma è un invito ad aprire gli occhi e il cuore fino in fondo. Spesso si porta nel cuore un'immagine abbastanza precisa e comunque amata della stessa santità e si spera, con tutte le forze, che il Signore si pieghi al nostro modello. Invece si tratta del contrario: «Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta» (1Pt 1,14-15).

Signore Gesù, noi pensiamo di aver lasciato tutto e spesso abbiamo ammassato nei granai del cuore e della mente una marea di cose, sentimenti e persino recriminazioni, per poterci arrangiare se i tempi diventassero difficili. Donaci di saperci spogliare delle nostre attese per aprirci al dono ed essere disponibili a donare.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Eudocia, monaca e martire.

Copti ed etiopici

Marūta, vescovo (IV sec.).

Anglicani

David, vescovo (ca. 601).

Luterani

Martin Möller, poeta (1606).

Feste interreligiose

Induisti

Maha Shiva Ratri: «la grande notte del Signore Shiva», è la festività solenne dedicata a Shiva.

Q u a r e s i m a
